

Annuario 2018

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE



Profili e performance delle imprese esportatrici: nuove evidenze a supporto delle policy

GIORGIO ALLEVA | Presidente Istat

Presentazione Annuario ISTAT-ICE 2018 | Milano, 12 luglio 2018

OUTLINE

- Il quadro congiunturale
- Profili e performance delle imprese esportatrici
 - I profili innovativi e digitali delle imprese esportatrici
 - Le imprese esportatrici "evolute"
 - Il Frame-SBS territoriale e la competitività delle imprese
 - Politiche pubbliche e rientro in Italia delle attività svolte all'estero
- Conclusioni

IL QUADRO CONGIUNTURALE PER IL COMMERCIO ESTERO

- I dati più recenti mostrano una flessione congiunturale dei livelli dell'export italiano nei primi mesi del 2018.
- L'evoluzione da inizio anno delle esportazioni complessive mostra tuttavia un tasso di variazione ampiamente positivo (+4,1%), sostenuto dall'incremento tendenziale delle vendite verso i Paesi Ue (+6,1%), ed in particolare verso Francia (5,8%) e Germania (+6,0%).
- I risultati non brillanti del primo semestre 2018 trovano conferma nei giudizi delle imprese manifatturiere nell'ambito dell'indagine sul clima di fiducia.
- Le attese delle imprese sul fatturato estero per il terzo trimestre 2018 si ridimensionano lievemente, pur rimanendo su livelli relativamente elevati: nelle valutazioni delle imprese non sembrano prefigurarsi, al momento, ulteriori significativi peggioramenti congiunturali per le vendite all'estero.

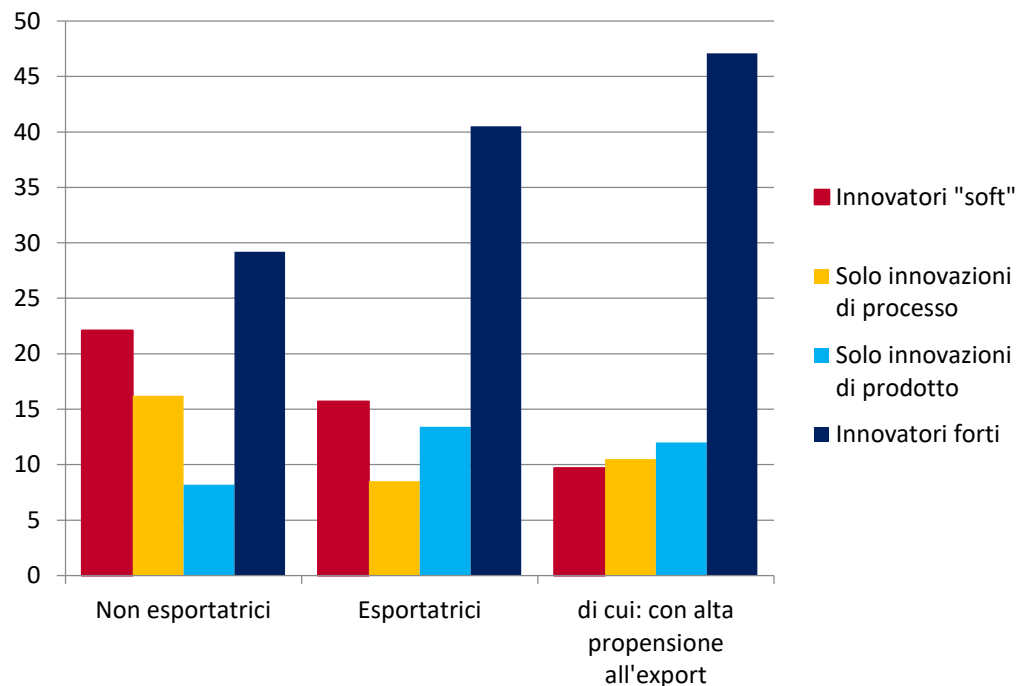
ITALIA E CINA: COMMERCIO ESTERO E INVESTIMENTI

- Nel 2017 le esportazioni italiane verso la Cina sono in forte aumento (+22,2%); si tratta dell'incremento maggiore dal 2010 (+29,9%, anno successivo alla crisi internazionale)
- L'import è cresciuto ad un tasso molto più contenuto (+4,0%), con una riduzione del deficit commerciale (da -16,3 a -14,9 miliardi di euro).
- Anche lo scambio di servizi è in crescita, così come gli investimenti diretti esteri, più elevati in uscita (ma in crescita anche in entrata).
- Nel 2017 il numero degli operatori italiani attivi all'export sul mercato cinese ha raggiunto le 18.555 unità (erano meno di 14 mila nel 2010).
- Il numero di multinazionali italiane che operano in Cina è in costante, anche se lento, aumento: le controllate italiane raggiungono le 1.071 unità nel 2015 ed impiegano 133 mila addetti, per un fatturato di 15,8 miliardi di euro. La presenza Italiana in Cina si concentra nelle attività manifatturiere (563 imprese, di cui 191 nella fabbricazione di macchinari) e nel commercio (320 imprese).
- La presenza cinese in Italia è ancora limitata ma in forte espansione, specie negli ultimi anni. Nel 2015 le affiliate di multinazionali cinesi in Italia raggiungono le 182 unità, impiegando oltre 10 mila addetti e realizzando un fatturato di 7,5 miliardi di euro.

I PROFILI INNOVATIVI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

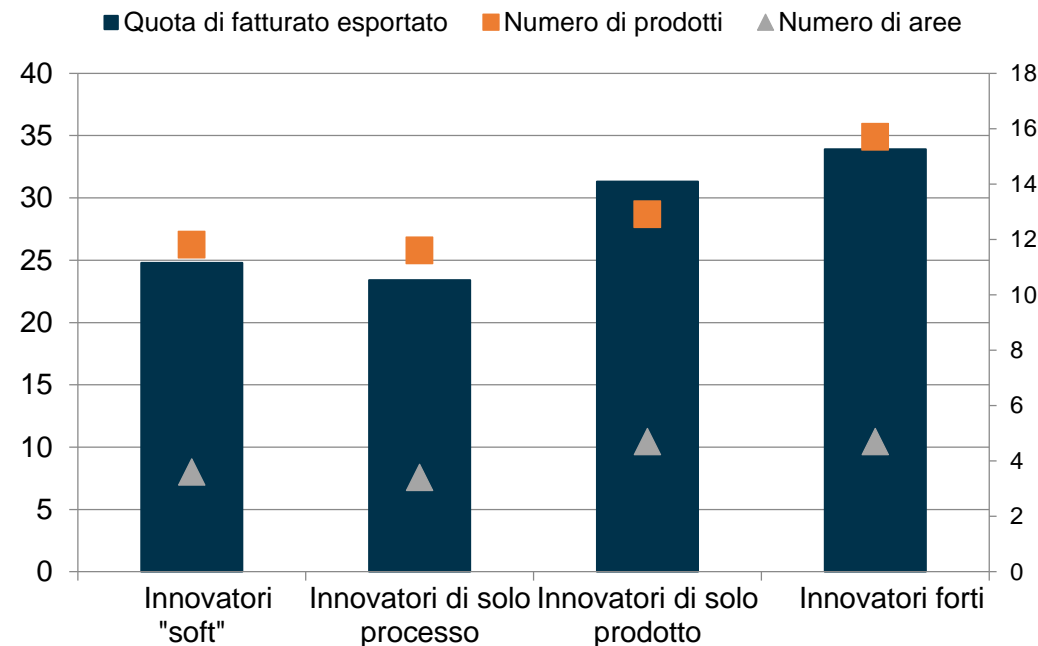
IMPRESE MANIFATTURIERE CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO INTRODOTTO INNOVAZIONI PER TIPOLOGIA DI INNOVAZIONE E PROPENSIONE ALL'EXPORT

Anno 2014-2016 (incidenza percentuale)



IMPRESE MANIFATTURIERE ESPORTATRICI CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO INTRODOTTO INNOVAZIONI PER TIPOLOGIA DI INNOVAZIONE E INDICATORI DI EXPORT

Anni 2015-2017 (valori percentuali e valori assoluti)



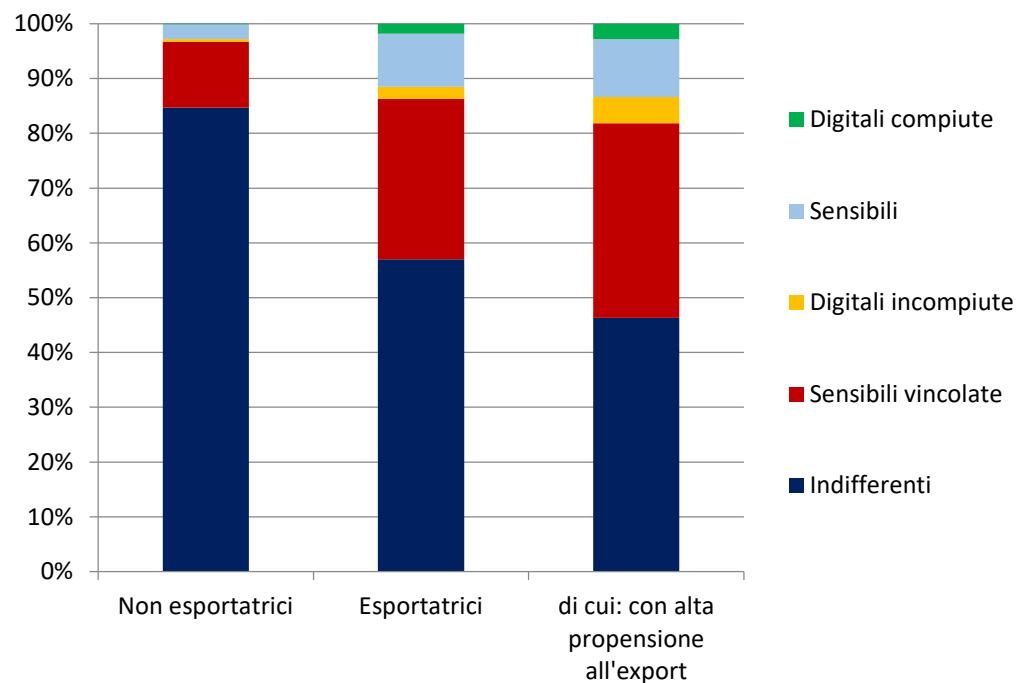
A parità di classe dimensionale, le imprese esportatrici mostrano una propensione all'innovazione nettamente superiore a quella delle imprese orientate al solo mercato interno.

Maggiore penetrazione commerciale tra gli "innovatori forti" e gli "innovatori di solo prodotto".

I PROFILI DIGITALI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

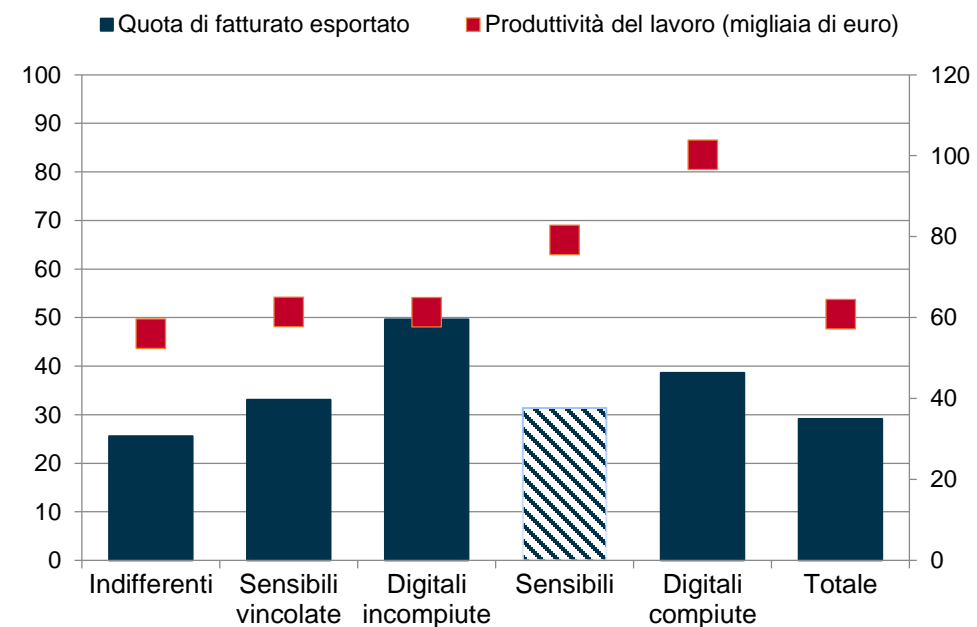
IMPRESE MANIFATTURIERE ALMENO 10 ADDETTI PER PROPENSIONE ALLA DIGITALIZZAZIONE E ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE

Anni 2015-2017 (valori percentuali)



IMPRESE MANIFATTURIERE ESPORTATRICI CON ALMENO 10 ADDETTI PER PROPENSIONE ALLA DIGITALIZZAZIONE: INDICATORI ECONOMICI

Anni 2015-2017 (valori percentuali e migliaia di euro)



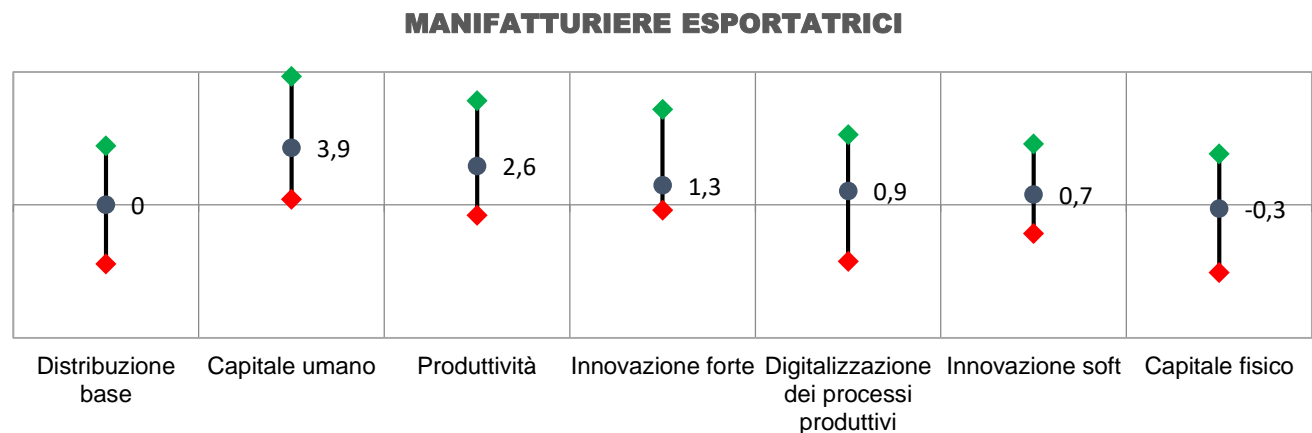
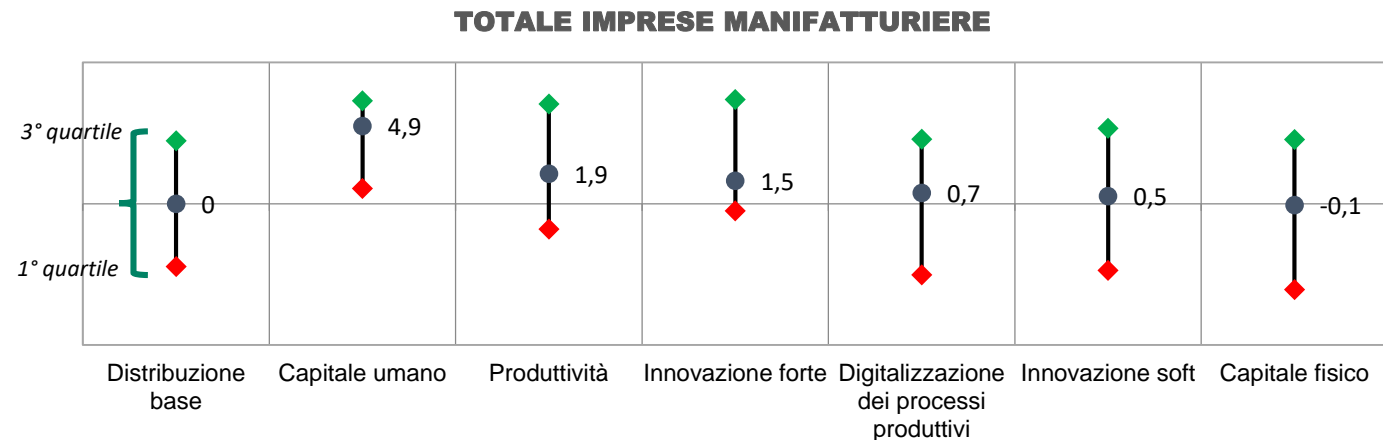
I profili digitali delle imprese esportatrici sono strutturalmente più evoluti di quelli delle imprese orientate al mercato interno, tra le imprese medio-grandi come tra le piccole.

Sembra emergere un «potenziale inespresso di capacità di export» per le imprese "sensibili" (media digitalizzazione, medio-alto capitale umano, elevata considerazione del ruolo strategico delle ICT).

PROFILI D'IMPRESA E CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

EFFETTI DELLE CARATTERISTICHE E STRATEGIE D'IMPRESA SULLA VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

Contributi alla variazione dei quartili della distribuzione base della variazione delle posizioni lavorative tra il 2014 e il 2017 (valori percentuali)



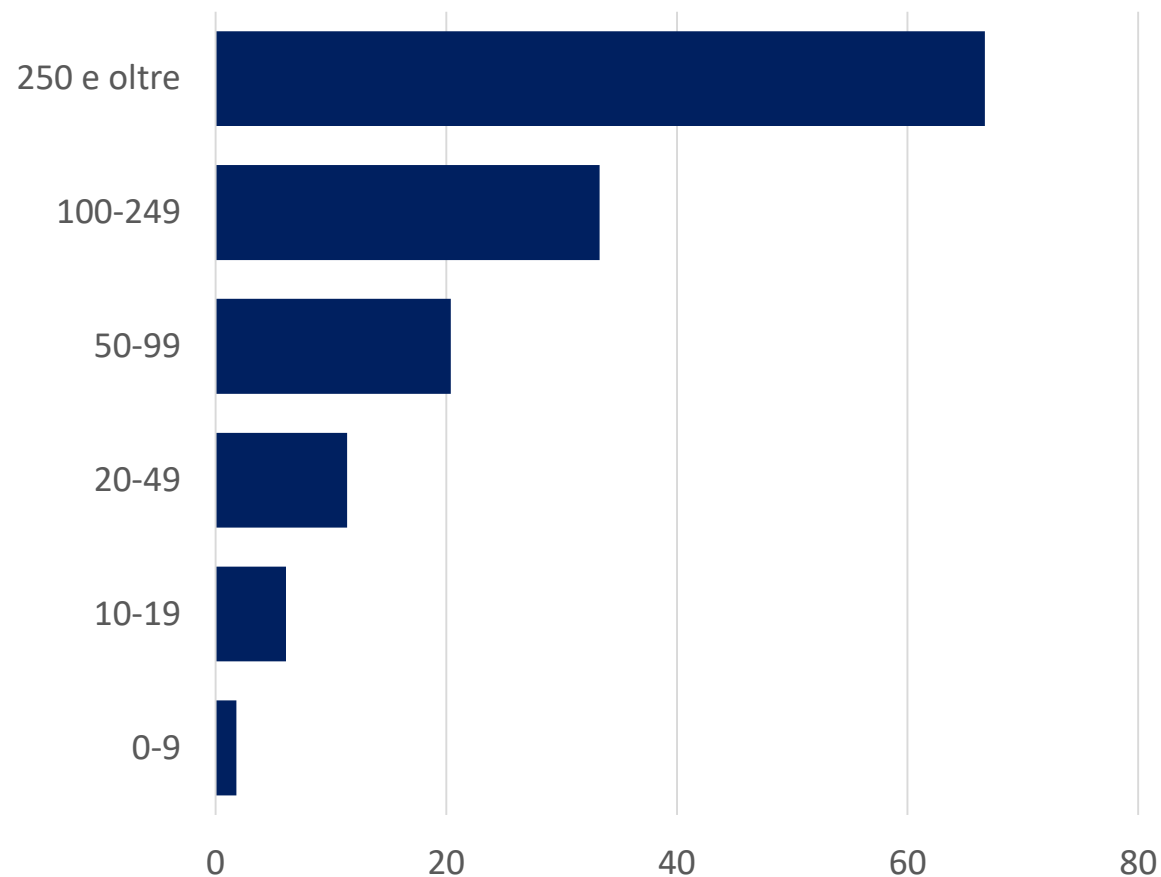
◆ 1° quartile ● Mediana ◆ 3° quartile

Nella fase di ripresa (2014-2017) la crescita dimensionale delle imprese esportatrici appare trainata dalla qualità del capitale umano, dai livelli di produttività e da strategie innovative complesse (soprattutto per le piccole imprese).

La digitalizzazione produce un impatto occupazionale positivo, ma con effetti di "divergenza" nelle performance delle imprese.

LE IMPRESE ESPORTATRICI "EVOLUTE"

ESPORTATRICI EVOLUTE IN PERCENTUALE DELLE IMPRESE
NON ESPORTATRICI «LORDE» PER DIMENSIONE D'IMPRESA



Nel 2016 le imprese esportatrici italiane sono state quasi 196 mila (per il 45,1% imprese manifatturiere).

L'Italia è il paese dell'Ue che nel 2015 presentava il più elevato numero di imprese esportatrici nella manifattura (oltre 88mila), più della Germania (oltre 70mila).

Una quota rilevante di medie e grandi imprese manifatturiere **non esportatrici** sono in realtà «**imprese esportatrici evolute**».

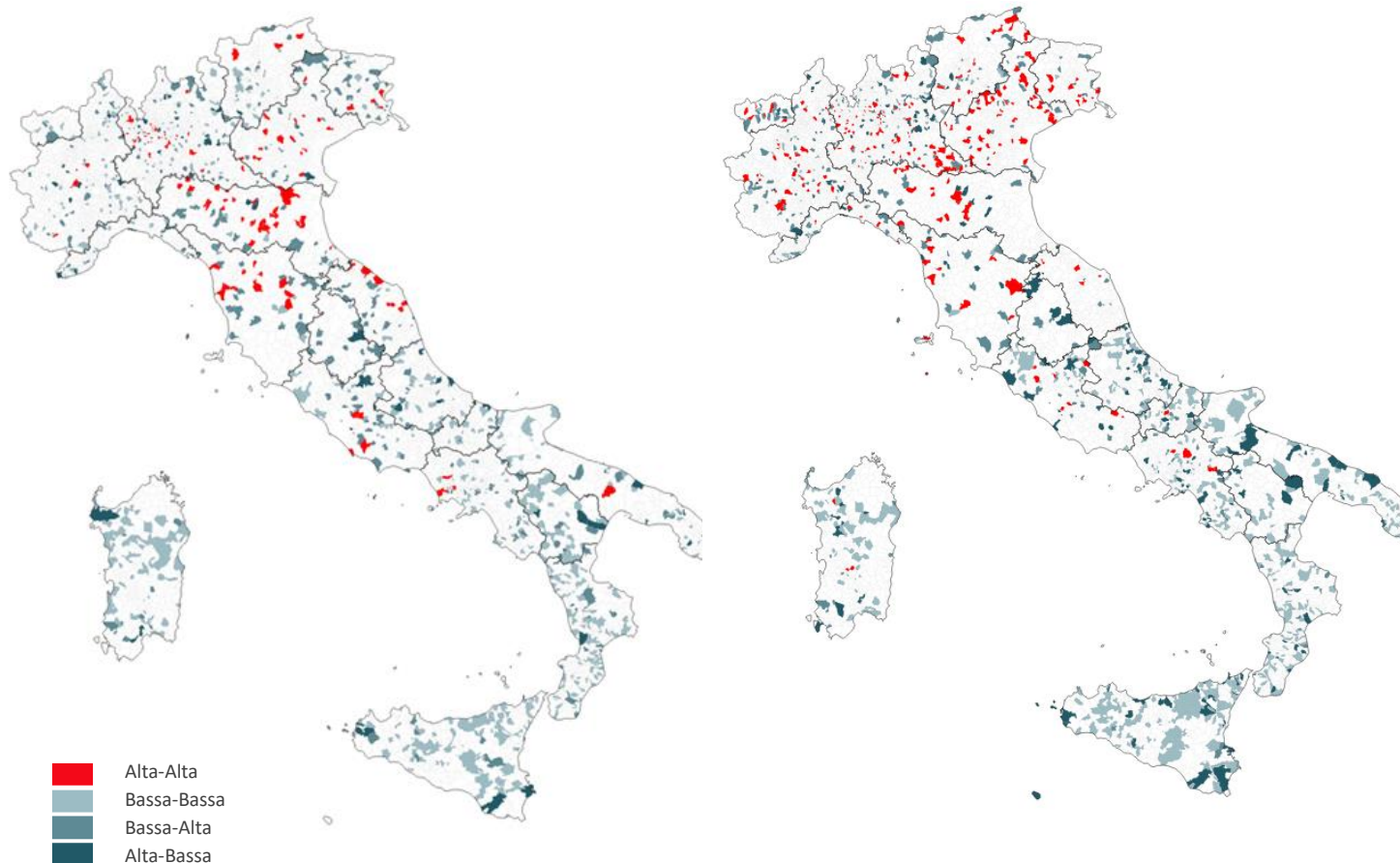
FRAME TERRITORIALE E COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

CLUSTER TERRITORIALI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

Analisi della correlazione spaziale a livello comunale. Indice di Moran. Anno 2015

VALORE AGGIUNTO DELLE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO DELLE UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE NON ESPORTATRICI ED ESPORTATRICI



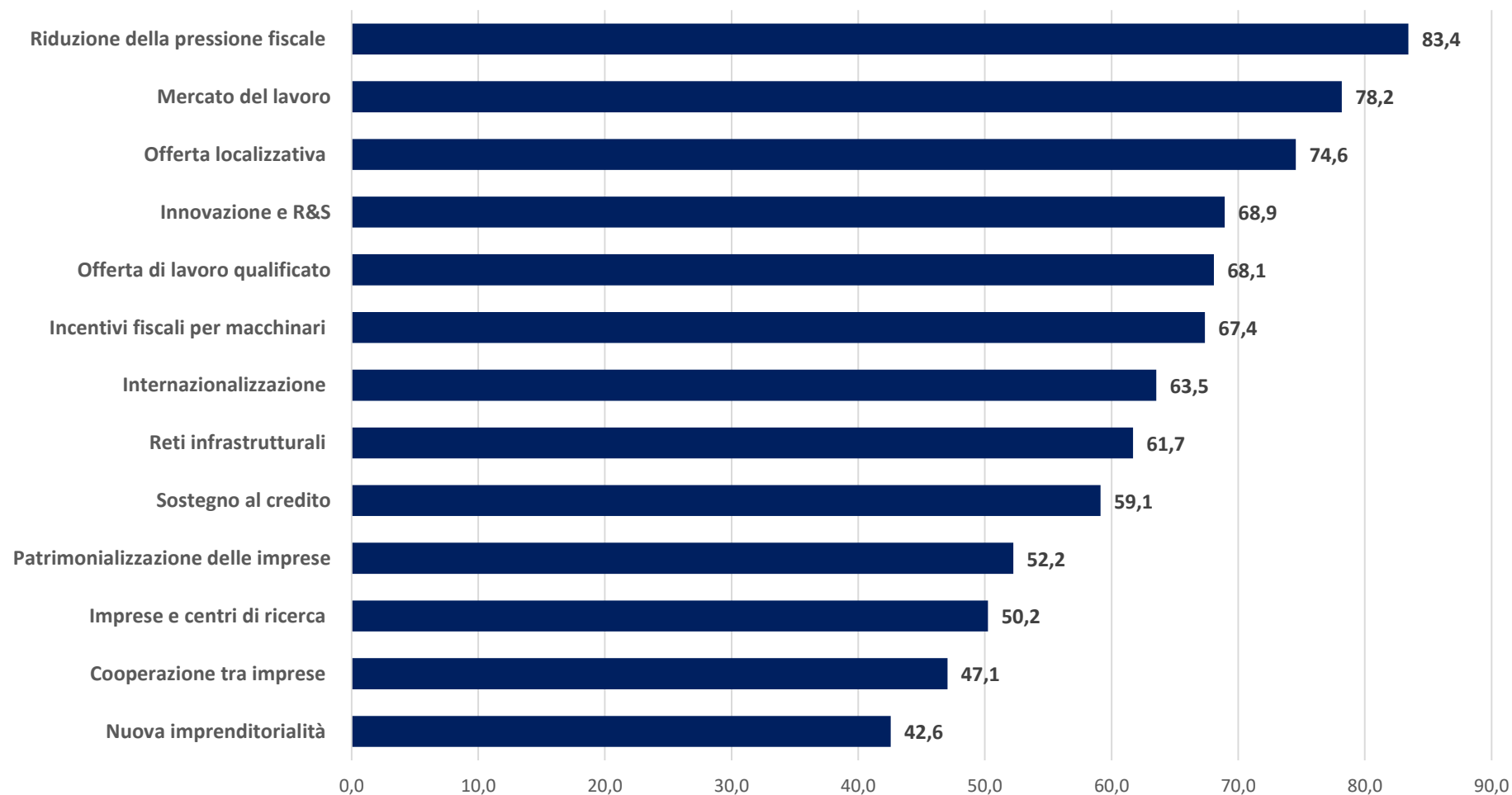
Si osservano alcuni poli esportatori "forti" al Centro-Nord, cluster in cui si osserva una correlazione spaziale significativa per elevati livelli di valore aggiunto.

Il territorio è caratterizzato da effetti di spillover: le unità locali di imprese non esportatrici, ma con elevati livelli di produttività, si agglomerano vicino alle unità delle imprese esportatrici più produttive.

POLITICHE PUBBLICHE E RIENTRO IN ITALIA DELLE ATTIVITA' SVOLTE ALL'ESTERO

VALUTAZIONI ESPRESSE DALLE IMPRESE GIÀ PRESENTI ALL'ESTERO SULLE POLITICHE/MISURE DI SOSTEGNO PUBBLICO CONSIDERATE PIÙ IDONEE A FAVORIRE L'EVENTUALE RIENTRO DI ATTIVITÀ IN ITALIA NEL TRIENNIO 2018-2020

Quota di imprese con giudizi positivi sul totale dei rispondenti



CONCLUSIONI

- Consolidamento e sviluppo della **partnership** con l'ICE (XX edizione dell'Annuario)
- La realizzazione e l'utilizzo di **nuove basi dati integrate** rappresentano strumenti essenziali per il **potenziamento dell'offerta statistica sul commercio estero e l'internazionalizzazione delle imprese**, lo sviluppo della **ricerca** e la **valutazione delle policy**
- nuove classificazioni e analisi microfondate su innovazione e digitalizzazione delle imprese (Rapporto Competitività 2018)
- utilizzo di basi dati capaci di tenere conto dell'evoluzione della struttura organizzativa delle imprese
- nuova rappresentazione dei territori: impatto del nuovo registro statistico «Frame Territoriale» per l'analisi del potenziale in termini di export del sistema produttivo

Annuario 2018

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE



Profili e performance delle imprese esportatrici: nuove evidenze a supporto delle policy

GIORGIO ALLEVA | Presidente Istat

Presentazione Annuario ISTAT-ICE 2018 | Milano, 12 luglio 2018